

*In dieci milioni di famiglie c'è un amico a quattro zampe: vediamo se questo è davvero un Paese per cani e gatti*

# FELICICI CON LORO

**STARE CON UN ANIMALE ATTIVA L'ORMONE DEL BENESSERE. E CI FA SENTIRE MENO SOLI. UNO SU QUATTRO LO SA GIÀ E HA APERTO LE PORTE DI CASA PERFINO A SPECIE BIZZARRE COME L'IGUANA O LO SCOIATTOLO VOLANTE. DALLE DAY-SPA CON BAGNI DI VAPORE PER IL PELO AL PASSAPORTO FREQUENT FLYER, ECCO COME CAMBIANO CURE E COCCOLE PER GLI AMICI DELL'UOMO**

*di Michela Proietti*

**I**l risultato vale l'esperimento. Provate a stare venti minuti nella stessa stanza con un cane. Secondo il ricercatore sudafricano Johannes Odendaal e la studiosa americana di medicina veterinaria Rebecca Johnson - che la prova l'hanno già fatta con un gruppo di volontari d'età compresa tra i 19 e i 73 anni - la convivenza con un animale alza il livello di serotonina (l'ormone celebre ormone della felicità), abbassa il cortisolo, la spia rossa che si accende nei momenti di stress, e provoca incredibilmente picchi di ossitocina, l'ormone che si innalza quando una madre allatta il proprio bambino o quando due innamorati si guardano negli occhi. Lo studio, pubblicato dalle più autorevoli riviste scientifiche, è già stato sperimentato inconsapevolmente in Italia da 10 milioni di famiglie che hanno un animale. Un italiano su quattro possiede un cane o un gatto, considerato a tutti gli effetti un membro della famiglia, e in alcuni casi un compagno di vita. In totale gli animali domestici in Italia sono 44 milioni. L'Associazione Italiana per la Difesa di Animali e Ambiente ha condotto nel 2010 un sondaggio su 698 single e oltre la metà degli intervistati, il 58,8%, hanno dichiarato di non sentirsi soli grazie alla convivenza con il proprio animale, capace di interagire secondo uno studio pubblicato nella rivista specializzata *Behavioural Processes* con un'intelligenza cerebrale simile a quella di un bambino di due anni e mezzo e in grado di riconoscere oltre mille parole del vocabolario del padrone.

**UN CAMBIO DI MENTALITÀ**

Sono passati quasi 50 anni da quando l'etologo e premio Nobel per la Medicina Konrad Lorenz spazzava le platee dicendo che non esiste fedeltà che non sia stata interrotta se non quella di un cane verso il suo padrone, e la novità, oggi, è che quella fedeltà è sempre più ricambiata. Secondo i dati diffusi dall'Ente Nazionale Protezione Animali, tra il 2007 e il 2009 il fenomeno del randagismo è diminuito del 15 per cento. «Si tratta di un dato estremamente positivo» commentano i vertici dell'Enpa, «che si spiega con la crescente attenzione delle istituzioni e dei cittadini italiani ai diritti degli animali». Circa l'80 per cento degli italiani, interpellati in un sondaggio promosso dal ministero del Turismo, ha dichiarato che la politica dovrebbe attivamente occuparsi di animali. «Negli ultimi anni c'è stato un boom dell'animale da compagnia», osserva Francesco Petretti, professore di gestione delle risorse



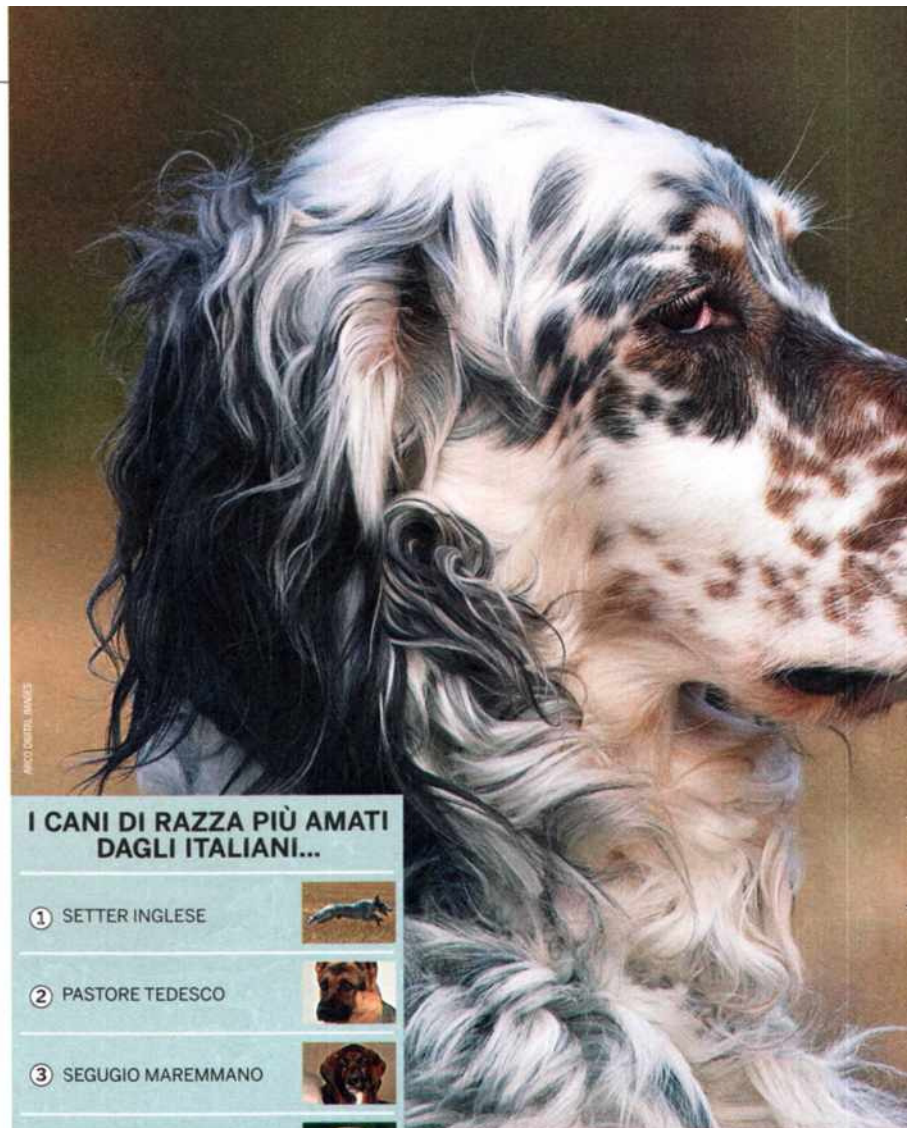
**IL MINISTRO E IL MIGLIOR AMICO**  
MICHELA VITTORIA BRAMBILLA, MINISTRO DEL TURISMO, ABBRACCIATA A LEO. NELLA SUA CASA CONVIVONO 15 CANI, 30 GATTI, 3 CAVALLI, 7 CAPRE, 2 DAINI E 2 ASINI, DI CUI UNO REGALATOLE DALL'AMICO GIORNALISTA VITTORIO FELTRI (FOTO MAURIZIO CALZARI)

animali all'Università di Camerino, «fa parte di una visione più animalista, la stessa che ha portato sulla scia di Londra alla creazione dei pollai in terrazza anche in Italia, per avere le uova fresche ma senza la crudeltà degli allevamenti in batteria». Eppure si tratta di una rivoluzione ancora da compiere, perché nonostante tutto la percentuale dei proprietari "coscienti" rimane piuttosto bassa. «La quota dei veri appassionati è di circa il 10%, un numero decisamente inferiore rispetto al Nord Europa dove il grado di civiltà verso gli animali è molto sviluppato» osserva Petretti. «La maggior parte delle persone sceglie di avere un animale per hobby, per condividere momenti con il compagno e in alcuni casi per "abbellire" l'abitazione». È il caso di chi rivolge l'attenzione verso esemplari domestici bizzarri: furetto, opossum, conigli nani, scoiattoli volanti e persino rane dalla bocca larga, amate per i loro colori accesi. «Le ceratofrine sono un classico animale da "intrattenimento": in india queste rane vengono utilizzate per avvelenare le punte delle frecce, ma tolte dal loro habitat perdono la capacità di produrre sostanze tossiche».

Sono migliaia gli animali "pericolosi" ospitati nelle case degli italiani, come scorpioni, ragni velenosi e blatte tropicali: l'Eurispes ha rilevato 500 mila animali esotici, di cui 10 mila serpenti. «Molte persone ignorano che i rettili continuano a crescere per tutta la vita» avvisa Petretti, «un pitone può arrivare a pesare 50 kg e a misurare 6-7 metri di lunghezza, un'iguana si trasforma in un lucertolone da un metro e mezzo: davvero impegnativi da gestire in un'abitazione. Il randagismo dei rettili è la nuova frontiera di questa moda». A volte si tratta di fughe, come l'esemplare di *Elaphe albina* recuperato in un giardino condominiale milanese, ma più spesso di veri e propri abbandoni.

#### EREDITÀ, DIVORZI E "AFFIDI"

Al di là delle mode sono sempre i cani e i gatti i preferiti dagli italiani: tra le razze di cani più amate, dopo il setter inglese, si piazzano il pastore tedesco, il segugio maremmano e il labrador retriever. Tra i felini primeggiano il persiano, il nordamericano maine coon, il cui comportamento somiglia a quello dei cani (segue il proprietario di stanza in stanza) e l'exotic shorthair, dal pelo corto e fitto, dunque prediletto dagli allergici. Allan Poe portava abitualmente in spalla il suo gatto Cattarina, che celebrò in *Il gatto nero* (1842), George Sand condivideva con la gatta Minou la tazza della colazione, mentre la regina Vittoria amava così tanto il persiano White Heather che lo lasciò in eredità al figlio Edoardo VII. Perché l'amore per l'animale domestico può anche sconfinare, ieri come oggi, nel campo giuridico. Secondo un sondaggio dell'Aida il 20 per cento dei possessori di animali vuole lasciare in eredità dei soldi per il mantenimento alle associazioni e il 6 per cento vorrebbe far



#### I CANI DI RAZZA PIÙ AMATI DAGLI ITALIANI...

1 SETTER INGLESE



2 PASTORE TEDESCO



3 SEGUGIO MAREMMANO



4 LABRADOR RETRIEVER



5 EPAGNEUL BRETON



6 SEGUGIO ITALIANO A PELO CORTO



7 GOLDEN RETRIEVER



8 BOXER



9 JACK RUSSELL TERRIER



10 CANE DA FERMA TEDESCO A PELO CORTO

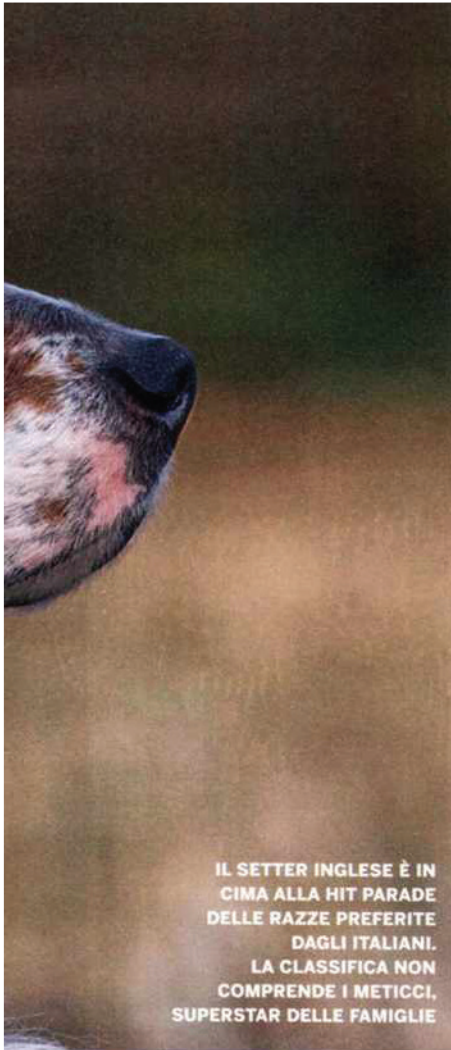


ereditare i soldi direttamente agli animali. «Ovviamente questo non è possibile» spiega il matrimonialista Cesare Rimini, «si può nominare erede solo una persona fisica o una persona giuridica, come un'associazione». Ma l'animale può rivelarsi il tassello in comune di una storia in frantumi. «Una coppia celebre quando si è separata ha diviso

l'abitazione lasciando nella parete un cunicolo per permettere al gatto di spostarsi da una parte all'altra», racconta Rimini. In alcuni casi, gli animali sono l'unico punto d'accordo. «In sede di separazione assisto a contese in ogni ambito, ma quando si tratta di garantire il bene degli animali, l'accordo è quasi immediato».

#### CURE SANITARIE (E DI BELLEZZA)

Isotta è il nome di una gatta che è stata salvata tra le rovine di Onna (L'Aquila) dalle Guardie Zoofile dell'Enpa, ed è anche la prima unità mobile di soccorso veterinario presentata dall'Enpa per le gravi emergenze: un mezzo speciale allestito con i più avanzati dispositivi medico-veterinari, tra cui una macchina per l'ossigenoterapia, una lettiga speciale per il trasporto che può essere trasformata in tavolo operatorio itinerante. «Da quando ho iniziato la mia professione nel 1977», osserva Claudio Rizzi, veterinario e docente universitario, «è molto cambiata l'idea delle cure sanitarie verso l'animale: questo ha allungato la vita di cani e gatti, che dai 12 anni di una volta oggi sono arrivati a viverne anche 17. Ma nonostante la maggiore attenzione, l'ambulatorio del veterinario non è frequentato con la stessa



IL SETTER INGLESE È IN  
CIMA ALLA HIT PARADE  
DELLE RAZZE PREFERITE  
DAGLI ITALIANI.  
LA CLASSIFICA NON  
COMPRENDE I METICCI,  
SUPERSTAR DELLE FAMIGLIE

sa metodicità dei saloni di toelettatura». Solo in Lombardia un'impresa su sette di quelle dedicate agli animali è legata ai servizi di cura, tosatura e toelettatura. "For pets only", catena specializzata nella cura e negli accessori per animali domestici, offre una gamma di prodotti che vanno dal cestino per la bicicletta ai collari gioiello. Ma il vero punto di forza è la formula day-spa. «Non è un lavaggio qualsiasi», spiegano i responsabili, «ma un rito di benessere, dove tra candele accese ed essenze profumate cani e gatti riescono a rilassarsi con trattamenti specifici, come l'argilla per l'epidermide, gli oli essenziali contro la desquamazione e il bagno di vapore per il pelo, merendina finale compresa».

L'antropomorfizzazione dell'animale domestico è l'altra faccia della nuova attenzione rivolta agli animali domestici, quasi un status symbol da esibire, come ben racconta il docufilm *The Last Emperor* dedicato a Valentino, con la scena dei carlini dello stilista sottoposti a un'accurata pulizia dentale dal maggiordomo. «La cosa che non riesco a tollerare sono le persone che hanno un animale ma non riescono a farsi una ragione che si tratti proprio di un animale», dice la scrittrice e ambientalista Margherita D'Amico,

Intervista alla titolare del dicastero del Turismo

## IL MINISTRO BRAMBILLA: «LE CITTÀ A MISURA DI GATTI»

**H**a iniziato le lotte animaliste a 13 anni, nella doppia veste di attivista antivivisezionista e in quella meno canonica di "disturbatrice" delle signore impellicciate. L'impegno per gli animali del ministro al Turismo Michela Vittoria Brambilla ha radici lontane, «ma solo ora, grazie al fatto di essere un ministro della Repubblica, riesco a incidere in maniera più importante». Nella sua casa convivono 15 cani, 30 gatti, 3 cavalli, 2 asini, 7 capre e 2 daini nati lo scorso luglio. Chi la conosce bene sa di questo amore incondizionato. Ugo, l'asino fotografato più volte insieme a lei, è un regalo di Vittorio Feltri. «Era destinato al brasato di una festa di paese: lui me lo ha regalato», scherza ma non troppo Michela Vittoria Brambilla, che proprio due settimane fa, in occasione della chiusura della Bit a Milano, ha premiato le città *animal friendly*, quelle a misura di cane e gatto (nella tabella a destra, ndr).

**Ministro, qual è il traguardo di cui va più orgogliosa?**

«Il profondo cambiamento culturale che, anche grazie a me, è stato avviato. Oggi chi non ama gli animali si sente in minoranza, sa che deve giustificare questa "allergia": una volta era il contrario. Secondo un recente sondaggio realizzato per il ministero del Turismo l'88 per cento degli italiani ritiene doveroso che la politica si occupi attivamente degli animali e l'83 per cento dichiara che se in Italia ci fosse più rispetto per loro, l'immagine del nostro Paese all'estero migliorerebbe».

**Quali sono stati i passaggi che hanno portato a questo cambiamento di mentalità?**

«La campagna "Turisti a 4 zampe", con lo spot e il portale, ha permesso di raccogliere migliaia di indirizzi di hotel, ristoranti, bar, campeggi e spiagge italiane dove gli animali sono i benvenuti ([www.turistia4zampe.it](http://www.turistia4zampe.it)). E a proposito di spiagge abbiamo predisposto un'ordinanza anche per l'individuazione di tratti di arenile aperti ai cani».

**Come è nata l'idea delle città *animal friendly*?**

«Volevamo premiare le città che in qualche modo avevano recepito le nostre indicazioni per diventare a misura di Fido. È stato emozionante vedere come i principali comuni italiani si contendevano questa fascia».

**Qualche nome di città virtuosa?**

«Milano innanzitutto, che si è distinta per il regolamento di tutela degli animali, ma anche Cagliari, che ha dedicato interi tratti di spiaggia a chi desidera andare in vacanza con il proprio cane, o Arezzo, piena di indirizzi per quattrozampe».

**Da chi è sostenuta in questa sua crociata culturale?**

«Dai tantissimi cittadini che mi scrivono ogni giorno, innanzitutto. Con il professor Veronesi abbiamo dato vita al movimento "La coscienza degli animali", con l'intento di diffondere una nuova cultura di amore e rispetto per gli animali. A oggi abbiamo raccolto oltre 125 mila sottoscrizioni. Ma sono stata incoraggiata anche da Berlusconi, un vero appassionato di animali».

**Un sogno ancora da realizzare?**

«Vorrei completare questo salto culturale, attraverso l'abolizione totale del maltrattamento degli animali in ogni sua forma, dallo sfruttamento nei circhi alla caccia: l'80 per cento degli italiani è convinto che andrebbe vietata o maggiormente regolamentata. E sa qual è la cosa bella? Quando si tratta di difendere gli animali non c'è colore di partito, siamo tutti d'accordo».

Michela Proietti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le 20 località  
più "animal  
friendly"

- MILANO
- CAGLIARI
- FERRARA
- AREZZO
- NOVARA
- REGGIO CALABRIA
- PERLEDO (LC)
- SANTA CATERINA DELLO IONIO (CZ)
- SANT'ANNA ARRESI (CARBONIA)
- GROTTAMMARE (AP)
- PIOMBINO (LI)
- LEDRO (TN)
- OSPEDALETTI (IM)
- FINALE LIGURE (SV)
- DORMELLETO (NO)
- DRUENTO (TO)
- PORTO SANT'ELPIDIO (FM)
- PIETRA LIGURE (SV)
- PORTO RECANATI (MC)
- CECINA (LI)



IL PERSIANO VINCE LA CLASSIFICA DEI GATTI DI RAZZA, SIA IN ITALIA CHE ALL'ESTERO. MA IL VERO RE DELLE FAMIGLIE È IL GATTO EUROPEO

### ...E I GATTI DI RAZZA PIÙ AMATI DAGLI ITALIANI

① PERSIANO



② MAINE COON



③ EXOTIC SHORTHAIR



④ ABISSINO



⑤ SIAMESE



⑥ RAGDOLL



⑦ SPHYNX



⑧ BIRMANO



⑨ AMERICAN SHORTHAIR



⑩ ORIENTALE



che vive in compagnia di 6 gatti e un cane (oltre ai 10 gatti, due cani e 5 cavalli che l'aspettano in campagna). «Vivo e lavoro per mantenerli e non credo di esagerare. Chi ha degli animali domestici deve occuparsene, ma senza paranoie e accettando anche il loro degrado fisico. Gli animali ci offrono generosamente la visione di una vita concentrata in un arco minore di tempo rispetto a quella degli uomini e ci aiutano a capire alcune cose dell'esistenza», osserva la scrittrice che da anni si batte per promuovere una cultura del contenimento delle nascite. «So che è impopolare, ma sterilizzare i cani e le colonie feline è l'unico modo per proteggerli dal randagismo. La riproduzione a tutti i costi asseconda il piacere dell'uomo, ma non necessariamente quello dell'animale».

#### MICROCHIP E PASSAPORTO

Per controllare il numero delle nascite Mauro Cervia, veterinario milanese al quale anche Roberto Cavalli e Giorgio Armani hanno affidato il proprio cucciolo, da anni compie missioni di volontariato nell'isola di Pantelleria, dove sterilizza le colonie di cani randagi. Nel suo ambulatorio milanese capita invece che molti pazienti siano "frequent flyer", viaggiatori al seguito dei padroni, con la necessità dunque di un passaporto. All'epoca della principessa triste, in Inghilterra circolava la voce di un lasciapassare concesso da Lady Diana in persona per evitare ai cani di Valentino la quarantena ferrea imposta fino ad alcuni anni fa a tutti gli animali in transito dalle frontiere inglesi. «Per farsi rilasciare dall'Asl il passaporto è necessario che l'animale domestico abbia il microchip (ora anche per i gatti, ma in questo caso non obbligatorio, ndr), la vaccinazione antirabbica e in alcuni casi, come per i viaggi in Estremo Oriente e in Gran Bretagna, della titolazione degli anticorpi. Altrimenti rischiano di rimanere a terra», spiega

Cervia, che concentra gran parte del suo impegno per aiutare i randagi. Dopo la costruzione di un canile alla periferia di Milano che ospita 60 animali, ora punta alla creazione di quello di Ghilarza, in Sardegna, aiutato da amici come Elisabetta Canalis, la quale ha prestato la voce per lo spot di raccolta fondi che verrà trasmesso dalle principali radio. «L'obiettivo è migliorare la vita di più animali possibili, per farlo contiamo sull'aiuto di tutti». Un appello da seguire, con le parole di Gandhi in mente: «La civiltà di un popolo si misura nel mondo in cui tratta gli animali».

Michela Proietti

© RIPRODUZIONE RISERVATA